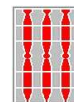




Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Umbria

Comitato di Sorveglianza - Perugia 11 dicembre 2013

**Programma attuativo regionale
Fondo Aree Sottoutilizzate**

2007 - 2013

**Approvazione del verbale della riunione del Comitato di
Sorveglianza del 13/12/2012**

(Punto 2 Odg)



REGIONE UMBRIA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA' DELL'UMBRIA ORGANISMO DI PROGRAMMAZIONE E DI ATTUAZIONE DEL PAR FSC 2007-2013	
Verbale n.1/2012	Riunione del 13 dicembre 2012

COMITATO DI SORVEGLIANZA

del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 della Regione Umbria

VERBALE

Il giorno 13 dicembre 2012 presso la sede della Regione Umbria – Corso Vannucci, 96 (Palazzo Donini, Sala Giunta) si svolge la riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013.

La riunione del Comitato di Sorveglianza ha inizio alle ore 15.10.

Risultano presenti i seguenti membri del Comitato di Sorveglianza:

Silvano Rometti	Delegato di Catuscia Marini - Presidente del Comitato di Sorveglianza
Lucio Caporizzi	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Umbria • Organismo di Programmazione e di Attuazione PAR FSC 2007-2013 • Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013
Diego Zurli	Regione Umbria
Luigi Rossetti	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Umbria • Delegato di Sabrina Paolini - Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013
Ernesta Maria Ranieri	Regione Umbria
Anna Maria Fontana	Ministero dello Sviluppo economico DG-PRUN
Cristiana Corritoro	Regione Umbria
Claudio Tiriduzzi	Regione Umbria
Carlo Cipiciani	Regione Umbria
Marta Scettri	Regione Umbria
Paolo Palmerini	Regione Umbria
Aviano Rossi	Provincia di Perugia
Paolo Stranieri	Agenzia regionale protezione ambientale



Silvio Ranieri	ANCI
Biagino dell'Omo	Confindustria Umbria
Paolo Arcelli	CNA Umbria
Mario Bravi	CGIL Umbria
Federico Fiorucci	Confcommercio Umbria

Risultano assenti i seguenti membri del Comitato di Sorveglianza:

Catiuscia Marini	Presidente della Giunta regionale della Regione Umbria
Giampiero Antonelli	Regione Umbria
Emilio Duca	Regione Umbria
Ciro Becchetti	Regione Umbria
Anna Lisa Doria	Regione Umbria
Rappresentante IGRUE	Ministero dell'Economia e delle finanze-IGRUE
Rappresentante del Consiglio delle Autonomie Locali	CAL
Fabio Paparelli	Provincia di Terni
Guido Perosino	Confapi Umbria
Luca Smacchia	Confesercenti
Sergio Bova	Confartigianato Imprese Umbria
Andrea Bernardoni	Lega regionale Cooperative e Mutue Umbria
Lorenzo Mariani	Confcooperative Umbria
Micaela Baccarelli	ABI-Commissione regionale Umbria
Andrea Massarelli	Unioncamere Umbria
Angelo Manzotti	CISL Umbria
Rappresentante UIL	UIL Umbria
Rappresentante UGL	UGL
Carlo Bicini	Forum Terzo settore
Urbano Barelli	Italia Nostra
Massimo Borghesi	WWF
Elena Tiracorrendo	Consigliera di Parità

Sono, inoltre, **presenti**

Graziano Pagliarini	Regione Umbria
Emanuele Proietti	Regione Umbria
Michele Fiscella	Provincia di Perugia
Adriano Bei	Provincia di Perugia
Leonardo Arcaleni	Regione Umbria
Gabriella Nuti	Regione Umbria
Chiara Regni	Regione Umbria
Stefano Venturini	Regione Umbria



Il Comitato di Sorveglianza istituito con DGR 1503 del 2 novembre 2009 e modificato ed integrato con successiva DGR 590 del 28/05/2012 è regolarmente riunito e si dà atto che sono presenti n.18 membri a titolo deliberativo.

Apres la riunione l'Assessore all'Ambiente e Politiche per il Territorio Silvano Rometti, delegato dalla Presidente della Giunta regionale a presiedere il Comitato (nota prot. n. 183502 del 13/12/2012), che porge al Comitato i suoi saluti e quelli della Presidente, e presenta il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (già denominato Fondo per le Aree Sottoutilizzate) con la descrizione sintetica dei cinque Assi strategici di cui si compone:

- L'asse I "*Capitale umano e inclusione sociale*" persegue obiettivi rivolti al potenziamento della qualificazione del potenziale umano e dell'inclusione sociale al fine di migliorare l'occupabilità, la qualità e l'equità della partecipazione sociale;
- L'asse II "*Sistema delle imprese e TIC*" persegue obiettivi rivolti principalmente a rafforzare la qualificazione e l'innovazione delle imprese e a favorire l'accesso alle TIC attraverso l'abbattimento del digital divide e la modernizzazione della Pubblica amministrazione;
- L'asse III "*Tutela e valorizzazione ambientale e culturale*" è finalizzato al miglioramento della qualità generale delle risorse ambientali e culturali attraverso l'implementazione di percorsi che garantiscano la tutela e la qualità delle risorse ambientali del territorio e la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo del turismo sostenibile. L'asse si caratterizza per la presenza di importanti Azioni Cardine che affrontano principalmente le problematiche di salvaguardia e tutela ambientale;
- L'asse IV "*Trasporti, aree urbane, insediamenti e logistica*" è rivolto principalmente al rafforzamento dei collegamenti ai grandi assi e nodi di comunicazione nazionali e internazionali, al miglioramento del sistema dei servizi infrastrutturali a sostegno delle attività economiche nonché ad elevare la qualità della vita e l'attrattività del sistema insediativo urbano, al fine del conseguimento dei cambiamenti strutturali nel territorio regionale;
- L'asse V "*Assistenza tecnica*" prevede di fornire trasversalmente risorse e strumenti per l'attuazione e la gestione del Programma, assicurando anche la messa in campo di adeguate procedure di controllo e di valutazione delle stesse, garantendo, inoltre, la realizzazione di studi e ricerche di particolare interesse per gli obiettivi prefissati.

L'Assessore evidenzia che il programma, approvato dal CIPE nel marzo 2009, per diverse problematiche (ritardi e rallentamenti principalmente imputabili all'emanazione da parte del Governo nazionale di provvedimenti per far fronte alla situazione di crisi economica e finanziaria internazionale che hanno anche comportato la ridefinizione della originaria dotazione di FSC dei programmi regionali), ha potuto avere concreto avvio solamente con l'emanazione da parte del MISE del decreto di messa a disposizione delle risorse notificato a novembre 2011.

Al fine di rispettare, comunque, i tempi stabiliti (31 dicembre 2015 per l'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti e 31 dicembre 2017 per i pagamenti con estensione al 31 dicembre 2018 per pagamenti di interventi inseriti in APQ) per completare la programmazione, l'amministrazione regionale ha adottato nel mese di giugno 2012 un piano stralcio del PAR per un valore complessivo di 126,2 mln di euro, contenente gli interventi ritenuti prioritari e



rilevanti da attivare tempestivamente e le procedure necessarie all'avvio e realizzazione di tutte le azioni previste.

L'Assessore Silvano Rometti rappresenta, inoltre, che tenuto conto che l'effettiva messa a disposizione delle risorse è avvenuta soltanto alla fine del 2011, allo stato dell'arte il PAR FSC dell'Umbria presenta uno stato di avanzamento complessivamente soddisfacente, sia per quanto riguarda l'implementazione delle linee di intervento programmate e delle procedure attivate per l'assegnazione delle risorse ai beneficiari sia dal punto di vista finanziario.

Alla luce di ciò, sia per integrare (in termini di efficacia delle politiche regionali comuni) la complementarità del programma FSC con le attività e gli obiettivi del POR FESR e FSE e con gli obiettivi strategici regionali, sia per ricalibrare i fabbisogni iniziali (2008) rispetto alla mutata situazione economica e finanziaria regionale, l'amministrazione regionale ha proposto una ipotesi di riprogrammazione del PAR, che è posta tra gli argomenti all'odg di questo Comitato di Sorveglianza.

L'Assessore Silvano Rometti, quindi, passa ad illustrare, sinteticamente i contenuti della proposta di riprogrammazione che riguardano:

- la realizzazione nell'ambito dell'Asse IV di interventi rivolti principalmente alla valorizzazione e al recupero delle infrastrutture e del patrimonio edilizio pubblico per la rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici;
- la modifica nell'ambito dell'Asse I degli strumenti per l'attuazione dei percorsi formativi di eccellenza prevedendo la possibilità di realizzarli, per una parte non preponderante, anche attraverso un apposito programma regionale;
- la ricalibratura dei fabbisogni finanziari iniziali delle azioni tenuto conto delle risorse FSC impegnabili, dell'avanzamento delle attività del POR FESR e del POR FSE, dell'avanzamento delle azioni già avviate (in anticipazione) del PAR FSC e della mutata situazione economica e finanziaria regionale.

Ad oggi il piano finanziario globale (253,36 mln di euro) del PAR FSC 2007-2013, aggiornato ai sensi delle relative delibere CIPE, si compone di tre quote:

- 213,692 mln di euro: quota FSC impegnabile
- 23,743 mln di euro: quota cofinanziamento regionale
- 15,925 mln di euro: quota di cui al punto 2.10 della delibera CIPE n.1/2009 (*FSC che potrà essere assegnato alla sussistenza di maggiori risorse destinate al Fondo sul bilancio dello Stato*)

A sostegno del buon andamento dell'attività, si rileva che (al 31 ottobre 2012) a fronte di una dotazione complessiva di risorse a disposizione del Programma pari a 237,435 mln di euro:

- sono stati individuati interventi puntuali per un ammontare di risorse pari a circa 97 mln di euro di cui 77 mln nell'ambito di Azioni cardine;
- il livello di spesa complessivo risulta pari al 10% per gli impegni giuridicamente vincolanti e al 7 % per i pagamenti;



- la Regione ha presentato alla MISE la seconda domanda di pagamento con la quale è stata attestata una spesa sostenuta totale di 13,4 mln di euro.

Prende la parola il direttore Lucio Caporizzi, in qualità di Organismo di Programmazione e di Attuazione PAR FSC 2007-2013, che richiama quanto emerso nella seduta tecnica svoltasi in mattinata, rispetto ai seguenti punti all'ordine del giorno del Comitato:

1. Approvazione dell'Ordine del Giorno
2. Modifiche/integrazioni del Regolamento interno
3. Proposta di riprogrammazione del PAR
4. Stato di attuazione del programma al 31 ottobre 2012
5. Varie ed eventuali

In particolare, il direttore Lucio Caporizzi, riguardo alle osservazioni avanzate da Confindustria Umbria in merito alla mancata concertazione con il partenariato sulle modifiche apportate al PAR con la proposta di riprogrammazione, alla carenza di motivazioni in particolare sulla riduzione di risorse destinate all'Asse II (aiuti alle imprese) e di specifiche informazioni sulle variazioni dell'Asse I (Percorsi Alta Formazione), sottolinea come la seduta tecnica stessa rappresenti un tavolo di concertazione, ricordando nel contempo che il PAR FSC era già stato oggetto di concertazione e che le modifiche apportate all'Asse I sono solamente procedurali e a carattere sperimentale e non interessano aspetti finanziari, mentre la riduzione delle risorse che interessa l'Asse II è marginale in quanto limitata a soli due punti percentuali.

Riguardo all'ulteriore osservazione avanzata da Confindustria Umbria che, pur ritenendo positiva la riqualificazione dei centri urbani introdotta con la nuova tipologia di azione nell'Asse IV richiede comunque, di destinare risorse oltre che all'infrastrutture anche alle attività imprenditoriali, il direttore Lucio Caporizzi sottolinea che gli interventi infrastrutturali previsti, stante l'attuale situazione di tagli nei trasferimenti delle risorse statali, rappresentano la condizione basilare necessaria per raggiungere una efficace riqualificazione dei centri storici e che comunque soltanto una parte limitata di risorse allocate nella linea di azione "Interventi per la rivitalizzazione e la riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici" sarà destinata a soli interventi infrastrutturali, la restante dotazione sarà oggetto di un avviso nel quale saranno finanziate anche le attività imprenditoriali. Il Direttore aggiunge inoltre che le attività imprenditoriali trovano nell'ambito del PAR FSC una loro specifica linea di finanziamento nell'azione "Sostegno ai progetti aziendali di investimenti innovativi".

Il direttore richiama, infine, le considerazioni avanzate nella stessa seduta antimeridiana da Confcommercio Umbria, che, nell'apprezzare l'operazione di riprogrammazione del PAR FSC, auspica fin da ora un pieno coinvolgimento delle parti sociali nel processo di concertazione, con particolare riguardo alle proposte oggetto del presente Comitato anche nell'ottica di integrazione con la futura programmazione 2014-2020.

Interviene la dirigente Cristiana Corritore che riguardo all'odg specifica che le modifiche/integrazioni del regolamento interno di cui al punto 2), sono state già sottoposte al Comitato di Sorveglianza con procedura scritta a giugno 2012, e pertanto nella seduta odierna si intende formalizzare il testo definitivo del regolamento interno che recepisce dette modifiche/integrazioni.

Riguardo alla proposta di riprogrammazione, di cui al punto 3 all'odg, ampiamente illustrata nella seduta tecnica del mattino, il dirigente riepiloga il percorso e le motivazioni



che hanno portato ad aggiornare il PAR e i contenuti delle modifiche alle linee di azioni. In particolare, per quanto riguarda la realizzazione nell'ambito dell'Asse IV di interventi rivolti principalmente alla valorizzazione e al recupero delle infrastrutture e del patrimonio edilizio pubblico per la rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici si sintetizzano gli obiettivi, i contenuti e i relativi criteri; in riferimento alla modifica nell'ambito dell'Asse I degli strumenti per l'attuazione dei percorsi formativi di eccellenza si ripercorrono le motivazioni alla base della possibilità di realizzarli, per una parte non preponderante, anche attraverso un apposito programma regionale; riguardo alla ricalibratura dei fabbisogni finanziari si evidenziano gli aspetti salienti del percorso amministrativo del PAR, esplicitando le modalità di riprogrammazione contenute nella delibera CIPE n. 41/2012. In particolare, viene rappresentato che la proposta di riprogrammazione non presenta scostamenti finanziari superiori al 20% del valore del FSC programmato per ciascuna azione cardine o per ciascun asse/priorità di riferimento e pertanto ai sensi del punto 2.1 della citata delibera n.41/2012 è sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza e non necessita di essere inviata al CIPE. Da ultimo, stante che il MISE fa parte come membro deliberativo del Comitato di Sorveglianza, l'approvazione da parte dello stesso Comitato della proposta conclude il percorso di riprogrammazione.

Comunica, inoltre che il punto 5) all'odg (varie ed eventuali) viene integrato con informazioni sul Piano di valutazione previsto dal QSN, relazionate a cura della dirigente del Servizio statistica e valutazione degli investimenti Marta Scettri e chiede ai presenti se qualcuno vuole aggiungere altri argomenti all'odg.

Prende la parola il vice presidente della Provincia di Perugia Aviano Rossi, che sottolinea apprezzamento per quanto proposto riguardo ai percorsi di formazione e i risultati positivi raggiunti dall'Amministrazione provinciale nell'utilizzo delle risorse per la formazione fino ad oggi messe a disposizione e nel raggiungimento degli obiettivi prefissati quali avviamento al lavoro del genere femminile, preparazione di manodopera specializzata, avvio di attività produttive ex novo con nuove figure professionali in settori tecnologici e marketing, contrasto alla disoccupazione intellettuale, contenimento della dispersione scolastica e formazione d'eccellenza.

Auspica, inoltre, di proseguire in questa direzione mantenendo una sinergia assoluta tra istituzioni in quanto rappresenta sicuramente un valore aggiunto rispetto ai risultati che si stanno ottenendo.

Interviene, quindi, il rappresentante di Confindustria Biagino dell'Omo, che rispetto a quanto già espresso e discusso nella seduta tecnica, chiede la possibilità di arricchire e migliorare le motivazioni delle modifiche apportate al PAR FSC con la proposta di riprogrammazione e di coinvolgere maggiormente le parti sociali fin dalla fase di elaborazione delle schede di intervento della tipologia di azione riguardante i percorsi di alta formazione e la valorizzazione e recupero delle infrastrutture e del patrimonio edilizio pubblico per la rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici.

Aggiunge, inoltre, di condividere l'utilità degli interventi previsti dal PAR su tutti gli Assi e rileva che, stante i meccanismi di trasferimento dei fondi stabiliti per tale programma, è necessario garantire l'accelerazione della fase relativa alle erogazione delle risorse.

Riguardo a tale ultima osservazione la rappresentante del MISE-DG PRUN Anna Maria Fontana ricorda che ad oggi, a seguito del decreto di messa a disposizione delle risorse FSC di novembre 2011, sono già state trasferite due tranches di finanziamento di cui la



prima a dicembre 2011 e la seconda a ottobre 2012. Informa, altresì, come già anticipato in mattinata, che per il 2013 sarà possibile avere ulteriori trasferimenti, data la presenza di disponibilità di cassa.

L'Assessore Silvano Rometti conclude l'intervento di Confindustria Umbria accogliendo i rilievi avanzati, precisando che i nuovi interventi inseriti nel PAR offrono buone opportunità al settore costruzioni e che nel contempo si va a colmare un vuoto che la programmazione comunitaria non ha potuto prevedere.

Concorda, inoltre, con i membri del Comitato di Sorveglianza, di verbalizzare le specifiche ad integrazione delle motivazioni riguardo alle modifiche oggetto di riprogrammazione, come di seguito indicate:

Asse I: modifica degli strumenti per l'attuazione dei percorsi formativi di eccellenza

Da un'analisi effettuata, che tiene conto oltre che dei fabbisogni del territorio in termini di figure professionali richieste in settori di particolare interesse per l'economia regionale anche della reti di esperienze regionali pregresse in termini di "luoghi" di alta formazione le cui capacità risultano già adeguatamente collaudati in tali settori, emerge l'esigenza di attivare percorsi formativi mirati, utilizzando nel contempo strumenti attuativi che consentano di massimizzare il matching tra domanda (studenti laureati che intendono approfondire la propria qualificazione su tematiche specifiche) e offerta (strutture altamente qualificate che offrono percorsi formativi su tali tematiche). Lo strumento che si ritiene maggiormente rispondente all'esigenza sopra rappresentata è la elaborazione di un programma regionale nel quale si procederà tra l'altro all'individuazione dei settori sui quali intervenire, della tipologia di percorsi formativi, delle modalità e tempi di attivazione degli stessi.

Si tratta di una modalità aggiuntiva rispetto a quella già utilizzata nell'ambito del POR FSE e che serve proprio ad intercettare e a mettere a disposizione di potenziali beneficiari offerte formative selezionate in grado di soddisfare pienamente le esigenze di mobilità e specializzazione fondamentali all'interno dell'attuale mondo del lavoro e contemporaneamente valorizzare l'esperienze regionali considerabili alla stregua di un prodotto di nicchia e che quindi non sempre rispondono pienamente alle logiche di un'offerta standardizzata a catalogo. Lo strumento individuato consentirebbe di poter sperimentare una nuova procedura attuativa che si ritiene possa rispondere meglio a esigenze specifiche che nell'ambito di percorsi già strutturati e in essere, per esempio il catalogo dell'offerta interregionale dell'alta formazione, non trovano un completo soddisfacimento.

Asse IV: inserimento nuova tipologia che prevede la realizzazione di interventi rivolti alla valorizzazione e al recupero delle infrastrutture e del patrimonio edilizio pubblico

Nell'ambito dei percorsi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione di aree e centri urbani previsti dall'azione IV.3.1 "Interventi per la rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici" si inserisce una nuova tipologia che integra i programmi di sviluppo urbano già previsti con la realizzazione di interventi rivolti principalmente alla valorizzazione e recupero delle infrastrutture e del patrimonio edilizio pubblico e al miglioramento dell'accessibilità dei sistemi urbani e della loro interconnessione alla reti trasportistiche.

Si intende accrescere l'offerta e la qualità di infrastrutture pubbliche a servizio dei cittadini e delle imprese mediante interventi - addizionali rispetto alla politica ordinaria regionale - rivolti prioritariamente alla riduzione della vulnerabilità sismica, all'abbattimento delle barriere architettoniche, al miglioramento dell'efficienza energetica di edifici e di infrastrutture pubbliche di interesse strategico (quali ad esempio: edifici scolastici, edifici definiti di interesse strategico nei piani di emergenza comunale, residenze municipali, etc) e al rafforzamento della rete di mobilità funzionale alle esigenze locali e connessa alle prospettive di sviluppo insediativo.

Al fine di contenere gli investimenti a impatto limitato saranno selezionati gli interventi che dimostrano una diretta connessione con programmi di sviluppo urbano o intercomunali già realizzati o in corso di realizzazione e/o con iniziative strategiche e progettuali di natura integrata



che dimostrano il raggiungimento di risultati rilevanti nei singoli territori o aree urbane e che contribuiscono alla promozione della qualità architettonica e della sostenibilità ambientale (edilizia e mobilità sostenibile). Pur prevedendo il finanziamento di singole opere è necessario che queste siano parte di un progetto urbano più complesso di trasformazione strettamente qualitativa di uno specifico territorio.

Interviene ancora sull'argomento la dirigente del MISE Anna Maria Fontana per ribadire che i regolamenti comunitari nella futura programmazione dovrebbero limitare l'utilizzo dei fondi strutturali per interventi di riqualificazione nelle aree urbane e quindi è auspicabile, come avviene anche nelle altre regioni, destinare a tale settore le risorse FSC ad integrazione delle risorse comunitarie del periodo di programmazione 2007-2013.

Prosegue la discussione Paolo Arcelli rappresentante di CNA che rileva lo sfasamento temporale (di circa 5 anni) tra le scelte strategiche iniziali del PAR e la situazione attuale caratterizzata da una situazione generale di crisi, in particolare riguardo alle tre piastre logistiche regionali.

Osserva, inoltre, che nella fase iniziale della programmazione del FSC, CNA ne aveva condiviso l'impianto, mentre oggi si prende solamente atto della riprogrammazione che rimodula il riparto delle risorse tra i vari Assi.

Avanza inoltre alcune perplessità circa la poca attenzione all'internazionalizzazione, al marketing territoriale e alle reti di impresa, nonché riguardo la necessità di un ripensamento dei percorsi formativi e il sostegno finanziario alle imprese che soffrono della carenza assoluta di liquidità.

Paolo Arcelli manifesta apprezzamento per gli interventi di rivitalizzazione dei centri urbani e della prevista area industriale di Perugia e richiede, in sintesi, maggior rappresentanza al fine di comprendere meglio come le imprese che rappresenta CNA possano partecipare ed usufruire dei fondi di detto programma che rappresenta per l'Umbria un grande patrimonio per il sostegno alle attività produttive.

Il direttore Lucio Caporizzi a riguardo precisa che il FSC interviene sia a sostegno dell'internazionalizzazione finanziando un programma straordinario e speciale, in quanto aggiuntivo e finalizzato alle reti di impresa, affidato al Centro Estero, sia a sostegno del marketing territoriale attraverso un programma affidato a Sviluppumbria. Sollecita inoltre, CNA a promuovere presso le aziende aderenti, il carattere straordinario delle azioni del PAR e evidenzia che gli incentivi al credito sono già inseriti nella programmazione comunitaria, come previsto dalla mission attribuita a detto fondo.

Interviene il coordinatore Luigi Rossetti per ribadire, riguardo all'internazionalizzazione, il carattere straordinario del programma che si va a finanziare e aggiungere che l'esperienza avviata ha un valore emblematico, evidenziando che lo stesso dovrà essere puntualizzato su target precisi (settori, paesi, mercati esteri non convenzionali) per il raggiungimento di obiettivi che non devono essere di transizione ordinaria.

Prosegue il direttore Lucio Caporizzi che evidenzia come il prossimo programma comunitario 2014-2020, al contrario dell'attuale, avrà tra i suoi punti qualificanti proprio il sostegno all'internazionalizzazione.

Il FSC, continua il direttore, deve servire a sperimentare innovazioni che poi caratterizzeranno la programmazione successiva, come conclusione di un percorso iniziato con fondi propri, continuato con il FSC e proiettato sul prossimo FESR.



La dirigente del MISE Anna Maria Fontana sottolinea "l'effetto positivo" da cogliere nel ritardo di avvio del PAR sia per quanto riguarda l'individuazione di nuovi interventi in vista dell'integrazione con la nuova programmazione comunitaria, caratterizzata da regole di condizionalità ex-ante per la valutazione dell'efficacia della spesa, sia per introdurre e sperimentare nuove modalità innovative di accesso al credito (misure di ingegneria finanziaria, rating di rete e fondo di garanzia) richiamando anche lo strumento denominato "risk sharing facility" lanciato dal Ministero nel decreto sviluppo 2012.

Prosegue Federico Fiorucci rappresentante di Confcommercio Umbria per esprimere le considerazioni già dettagliate nella riunione tecnica mattutina, relative, in particolare, all'importanza della concertazione e dell'accelerazione dei tempi di attuazione degli interventi.

A riguardo manifesta accordo nell'adozione delle modifiche introdotte con la riprogrammazione e richiama sul fronte "formazione d'eccellenza" collaborazione nel percorso di costruzione dei meccanismi (modalità e criteri) di accesso e sul fronte "rivitalizzazione centri storici" maggior sinergia in un'ottica di valorizzazione nell'utilizzo delle risorse. In relazione alla nuova fase di programmazione 2014-2020, richiede fin da ora l'apertura prima possibile del tavolo del partenariato.

Federico Fiorucci continua osservando l'importanza di procedere più rapidamente con le iniziative già avviate (Resta Commercio I e II) anche mediante revisione delle procedure di semplificazione amministrativa e individuazione dei bisogni reali delle imprese del territorio, pur considerando il momento non favorevole per poter parlare di investimenti.

Interviene Silvio Ranieri, rappresentante dell'ANCI, che punta l'attenzione sull'attuale momento di confusione normativa che si ripercuote in particolare, sui comuni (nonostante lo sforzo della Regione nell'elaborazione dei Testi Unici), sull'importanza dei temi relativi all'e-gov e sulla semplificazione amministrativa, che dal punto di vista tecnico necessita di ulteriori strumenti di sostegno agli Enti locali (specie ai piccoli comuni).

Aggiunge, inoltre, osservazioni sulla necessità di implementare la prevenzione nel settore dei rischi ambientali, di focalizzare l'attenzione sulla raccolta differenziata, sulla mobilità alternativa, sul nuovo turismo sostenibile e sui servizi scolastici, evidenziando l'interesse dei comuni a mettersi in rete.

L'assessore Silvano Rometti puntualizza, relativamente al tema "dell'effetto rete", richiamato da Silvio Ranieri, che molti interventi sono stati realizzati in Regione, ma non tutti sono connessi tra loro, quindi le risorse che avremo saranno indirizzate a creare una continuità.

L'Assessore ha ricordato, riguardo all'edilizia scolastica, che sono state già individuate risorse (pari a 6 mln di euro) per la messa in sicurezza delle scuole contro il rischio sismico e che, per la raccolta differenziata, saranno mantenute le risorse del FSC programmate per l'impiantistica.

Prende la parola Marta Scettri, dirigente responsabile del Servizio Statistica e valutazione degli investimenti per illustrare l'attività di valutazione condotta all'interno della Regione, evidenziando che nella precedente fase di programmazione tale attività era coordinata a livello europeo, quanto a definizione dei compiti dei soggetti coinvolti, tipologia e contenuto delle analisi e scadenze; con l'attuale fase programmatica, invece, si sono creati spazi nazionali e spazi regionali della valutazione, secondo le indicazioni tracciate dal Quadro strategico nazionale.



Coerentemente con il principio della programmazione unitaria le valutazioni non vengono più focalizzate sulle fonti di finanziamento ma si basano sui territori e sulle politiche di intervento, nei tempi e dai soggetti che l'amministrazione regionale ritiene utili, nel rispetto del principio di indipendenza e qualità della valutazione.

Sulla base di questi orientamenti generali, continua Marta Scettri, la Regione Umbria si è dotata di un Piano di valutazione unitario (approvato a maggio 2008 ed aggiornato a ottobre 2010) che ha individuato, tra l'altro, i primi ambiti di applicazione quali le attività relative al mercato del lavoro, agli aiuti alle imprese in particolare nel campo innovazione, ricerca e sviluppo. Rispetto a quest'ultime è stata realizzata, applicando il metodo controfattuale, la valutazione delle politiche e delle misure di incentivazione alle imprese per le attività di ricerca e innovazione attivate dall'amministrazione regionale. I risultati emersi evidenziano che le richieste che più frequentemente le imprese rivolgono alla Regione sono la maggior certezza programmatica e dei tempi, la semplificazione delle procedure di selezione dei soggetti e di erogazione dei contributi.

I risultati indicano, inoltre, che le imprese sono soddisfatte circa le modalità di assegnazione, l'entità degli incentivi e soprattutto l'azione della PA (il rapporto con l'amministrazione regionale). Gli incentivi inoltre sono serviti molto ad anticipare le decisioni di investimento e hanno anche abbassato il grado di rischio dell'investimento innovativo.

Si verbalizzano, inoltre, alcuni approfondimenti tecnici emersi nella seduta antimeridiana riguardo alle seguenti argomentazioni, che il Comitato di Sorveglianza recepisce integralmente ed approva:

1. Accordo di programma in materia di mitigazione rischio idrogeologico 2010.

Nell'illustrare lo stato di attuazione del PAR al 31 ottobre 2012 sono state sottoposte alla dirigente del MISE Anna Maria Fontana le problematiche riguardanti la gestione finanziaria e l'ammissibilità delle spese sostenute per gli interventi inseriti nell'Accordo di programma sottoscritto tra Regione Umbria e MATT finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio umbro e in parte cofinanziato con le risorse di cui al PAR FSC.

Più precisamente sono state segnalate difficoltà circa il trasferimento delle risorse del FSC nella contabilità speciale del Commissario delegato chiedendo nel contempo, al MISE, specifiche indicazioni, anche sulla base delle esperienze maturate dalle altre regioni.

In merito la dirigente del MISE Anna Maria Fontana rileva che, in base all'esperienza delle altre regioni, la problematica non è rilevante tanto che in diversi casi si è dimostrato sufficiente per avviare le procedure quanto già versato nelle casse del Commissario per la progettazione preliminare. Aggiunge che purtroppo si è più volte constatato che la gestione commissariale non sempre ha velocizzato le operazioni e che comunque le attività si possono avviare con i fondi del MATT in quanto, come ribadito dalla delibera CIPE 8/2012 per le Regioni del Mezzogiorno, le risorse già nella disponibilità del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono trasferite alle strutture commissariali preposte ai sensi dell'art. 17 del decreto legge n. 195/2009, convertito dalla legge n. 26/2010, sulle rispettive contabilità speciali e alle altre amministrazioni di riferimento, per le quote di competenza. Aggiunge, inoltre, che comunque per le risorse FSC di competenza regionale si applicano le norme stabilite dalla delibera CIPE 166/2007 e le successive delibere di modifica e integrazione di quest'ultima.

Riguardo alle spese ammissibili e rendicontabili sottolinea che il FSC finanzia solo spese di investimento e pertanto le spese di funzionamento non sono ammissibili. A tale



proposito raccomanda di non distogliere risorse all'investimento programmato e di porre particolare attenzione nella fase istruttoria e di caricamento dati.

2. Procedure di infrazione comunitaria nel settore depurazione

A seguito della richiesta da parte del referente MISE sullo stato attuale delle procedure d'infrazione comunitaria nel settore depurazione, il responsabile degli APQ in materia di Tutela delle acque aggiorna che per 9 impianti dovrebbe essere superata la procedura d'infrazione n. 2034 del 2009, in quanto detta procedura derivava da erronea segnalazione di aree sensibili, anche se non si ha, ancora, comunicazione ufficiale.

Viene segnalato, tuttavia, che altri impianti di depurazione e fognature (presenti in agglomerati superiori a 2000 Abitanti Equivalenti) sono inseriti nel progetto EU Pilot. Riguardo a ciò la Regione Umbria sta procedendo a selezionare gli interventi da finanziare con i fondi del FSC, dando priorità assoluta agli impianti che eventualmente fossero ancora in procedura d'infrazione e a seguire a quelli oggetto del caso EU Pilot.

3. Rispetto normativa appalti e aiuti di stato

La dirigente Cristiana Corritore ricorda che, a seguito della recente giurisprudenza del Tribunale europeo sul finanziamento pubblico dell'Aeroporto di Lipsia (sentenza del 24/03/2011 sul caso Leipzig-Halle), occorre porre particolare attenzione al rispetto della normativa sugli aiuti di stato anche per le infrastrutture destinate ad uso commerciale (porti, aeroporti, infrastrutture per la ricerca e lo sviluppo, infrastrutture per il servizio idrico, infrastrutture di banda larga, infrastrutture culturali), finanziate attraverso risorse pubbliche, siano esse comunitarie o nazionali o regionali.

In merito a ciò, in attesa di approfondimenti e interpretazioni di detta normativa a livello comunitario (COCOF) e nazionale è stata, comunque, avviata una prima verifica dei progetti programmati al fine di accertare se ricorrano o meno le condizioni per l'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato, tramite le griglie analitiche elaborate dai Servizi della Commissione.

Si è tuttavia concordato di attendere le indicazioni operative rapidamente applicabili, data la complessità e le conseguenze sui Programmi che derivano da detta normativa, come richiesto e approvato in sede di Conferenza Stato Regioni.

4. Disposizioni delibera 78/2012 su azioni cardine

Il referente del MISE precisa che la delibera CIPE n.78/2012, modificando la precedente delibera 41/2012, dispone che per i PAR, già oggetto di presa d'atto da parte del Comitato, nel caso delle Azioni cardine, la sottoscrizione di APQ è richiesta esclusivamente nei casi già prescritti in sede di presa d'atto.

Questa disposizione, tuttavia, si ritiene applicabile solo nel caso in cui l'azione cardine non subisca sostanziali modifiche (non solo variazione di risorse), in caso contrario risulta necessario sottoscrivere l'Accordo di programma Quadro.

Riguardo alla proposta di riprogrammazione all'esame del Comitato si ritiene valido quanto disposto dalla delibera 78/2012 in quanto "non sono presenti modifiche sostanziali rispetto al programma di cui si è preso atto".

L'assessore Silvano Rometti conclude la riunione del Comitato di Sorveglianza ribadendo l'impegno della Regione nell'organizzare e aprire il tavolo della concertazione (tavolo tematico alleanza per lo sviluppo) per discutere la futura programmazione 2014-2020. Auspica, inoltre, che si possa procedere celermente per riuscire a rendicontare gli interventi del PAR FSC 2007-2013, rappresentati per una fetta consistente da



investimenti, e così ottenere altre tranches di finanziamenti, anche in considerazione della disponibilità di cassa consistente nel 2013.

Non essendoci altri interventi e osservazioni i lavori del Comitato di Sorveglianza si chiudono alle ore 16,45 con l'approvazione di tutta la documentazione riportata all'odg e la redazione del verbale sintetico, che si allega al presente documento e con un ringraziamento a tutti i presenti e a tutte le personalità istituzionali intervenute.

Letto ed approvato.

Perugia, 13 dicembre 2012

Il Segretario del Comitato di Sorveglianza
Cristiana Corritoro